

Buon giorno a tutti e grazie di essere saliti al Cippo

Questo è il 68° anniversario dell'eccidio dei giovani partigiani che per mano fascista morirono qui a Givoletto il 23 Febbraio 1945 in nome della libertà.

Un ricordo a tutti i caduti della Resistenza e a quelli che ci hanno lasciato in particolare ad Augusto Romanetto detto Tredicino, Guido Carbi, Vito Bonadies e a mio padre Enrico...

Ieri all'assemblea della Sezione Intercomunale ANPI di Alpignano che si è tenuta qui a Givoletto sono intervenuti tra gli altri l'Assessore del Comune di Torino Gian Guido PASSONI e il Sindaco Carlo ALTILIA il primo ha parlato di Lavoro e Costituzione, il secondo sulla violenza subita dalle donne.

Due temi attualmente importanti e gravosi che richiedono soluzioni, poiché i nostri Partigiani hanno combattuto e sono caduti durante la Guerra di Liberazione per offrirci con il loro sacrificio la possibilità da uomini liberi di ricostruire un'Italia distrutta dalla guerra e cancellare la parola violenza che aveva intriso quegli anni. Ai Padri della Costituzione di scrivere dei diritti e dei doveri di donne e uomini liberi.

Fra i diritti il Lavoro e l'Uguaglianza fra i doveri la Solidarietà e il Rispetto fra uomini e donne.

Come l'infaticabile divulgatore dei valori della Resistenza tra i giovani Guido Carbi mio padre era diventato il nonno Partigiano dei ragazzi della scuola di Givoletto, intitolata a Domenico Luciano detto Undici andava a trovarli e mi dispiace che quest'anno non siano tutti qui con noi, portava a loro non solo il ricordo della Resistenza raccontando dei fatti personalmente vissuti ma momenti di riflessione nei ragazzi e per trasmettergli quei valori per i quali aveva combattuto.

Ricordo che ritornava sempre commosso e affascinato dalla sensibilità dimostrata dai ragazzi della scuola, erano per lui il futuro con la curiosità di sapere, la voglia di fare.

Ricostruire con il lavoro una società giusta, ritrovare la dignità umana un tempo travolta dalla guerra ora dalla crisi economica è il messaggio da trasmettere ai giovani di oggi affinché non perdano la volontà di creare il futuro.

L'assessore Passoni affermava che senza lavoro i cittadini, i giovani sono oppressi perché diversi da quelli che il lavoro ce l'hanno, non a caso il Regime di allora discriminava anche con il lavoro consentendo solo ai tesserati di lavorare. I giovani di oggi non sono quindi liberi non hanno l'autonomia per disporre del loro futuro, sono come i giovani della guerra oppressi dal dominatore nazifascista.

L'ANPI che promuove i valori della Resistenza deve infondere in questi luoghi di Memoria momenti di Riflessione affinché le nuove generazioni nel confronto con il passato ritrovino la forza necessaria per guardare avanti senza più commettere gli errori e le scelleratezze di regimi dittatoriali al cui ritorno soprattutto in questi difficili momenti qualcuno spera.

Guardare avanti, questo è l'esempio che ci hanno consegnato i Partigiani, i Caduti della Resistenza tutti gli uomini e le donne che silenziosamente, umilmente con buona volontà hanno ricostruito giorno dopo giorno questo Paese.

Di questo oggi parlerebbe mio padre, del diritto al lavoro, della solidarietà, dell'umiltà, del rispetto che hanno unito le genti per costruire il futuro nel quotidiano dolore del ricordo.

Spesso mi parlava, esaltandolo, del ruolo delle donne nella Resistenza delle violenze subite e dei loro semplici gesti che nella quotidianità della guerra contribuivano a spazzare l'oppressore, mi ricordava sempre che la comunità come la famiglia vive sul principio della solidarietà e del rispetto fra uomo e donna. La violenza è vigliacca, è oppressione, il machismo sottocultura dittatoriale.

La mia generazione non ha conosciuto la guerra ma per superare questo periodo di grave crisi ha bisogno di ritrovare la solidarietà, abbandonare l'individualismo che ha invece imperato in questo ultimo ventennio ognuno di noi deve cercare dentro di sé quei valori che il benessere ha assopito.

Il Presidente Giorgio Napolitano costantemente fa appello a questi valori lanciando un forte monito in particolare ai politici affinché abbandonino rancori e divisioni per trovare nel confronto democratico ed in un rinnovato spirito unitario la strada giusta per il bene comune e per diventare cittadini di una Europa Unita.

Fino a quando il lavoro non sarà garantito per tutti non sarà realizzata la vera democrazia !!!!

Grazie a tutti a nome dell'ANPI di Givoletto con la speranza di ritrovarci il prossimo anno al Cippo.

Vice coordinatore ANPI Givoletto
Mauro Ribotta